

# Maxi giacimento in Egitto, tubi Tenaris nella scoperta Eni

## Fornite 480 tonnellate

Per il pozzo esplorativo che ha individuato riserve di gas per 850 miliardi di metri cubi utilizzati tubi Tamsa

C'è tecnologia Tenaris nel maxi giacimento di gas scoperto dall'Eni all' largo dell'Egitto. Tutti i tubi senza saldatura utilizzati per il pozzo esplorativo, pari a 480 tonnellate, sono stati prodotti, infatti da Tamsa Messico, che fa capo al gruppo dell'acciaio guidato da



Tubo Tenaris con connessione Premium simile a quelli usati dall'Eni

Paolo Rocca, presidente e amministratore delegato. I tubi usati nelle ricerche Eni sono caratterizzati dalla connessione «Premium», tecnologia proprietaria di Tenaris, studiata e brevettata dal gruppo siderurgico per avere ottimi risultati anche in condizioni di lavoro complesse.

Quella annunciata nei giorni scorsi dall'Eni è la più grande scoperta di gas nel Mediterraneo, con riserve stimate in 850 miliardi di metri cubi, trovata a 1.450 metri di profondità. L'area esplorata è pari

a 100 chilometri quadrati. L'Eni è riuscita nell'impresa dove altri, nei dintorni, non avevano trovato nulla e la scoperta è stata definita storica dagli esperti, capace di incidere sugli equilibri geopolitici dell'area, grazie all'autonomia di cui potrà godere l'Egitto. Si parla infatti di risorse per 30-40 anni e si prevede che la produzione potrà essere avviata fra un paio d'anni.

La scoperta effettuata con il pozzo Zohr IX, nel blocco di Shorouk, ha superato il giacimento al largo di Israele denominato Le-

viathan e con riserve stimate attorno ai 680 miliardi di metri cubi di gas, ritenuto finora il più grande del Mediterraneo.

Le potenzialità di Zohr IX potrebbero essere anche superiori a quanto calcolato finora e il giacimento potrebbe diventare così fra i più grandi al mondo. La scoperta è stata motivo di grande soddisfazione per Eni, guidata dall'ad. Claudio Descalzi, e il premier Matteo Renzi si è congratulato «per lo straordinario risultato». **S. G.**

# Se l'impianto Smi a Dubai è controllato in Val Brembana

**La tecnologia.** Nata come divisione, Smitec ora è un'azienda del gruppo con 64 tecnici e fornisce sistemi di automazione anche ad altri settori

Non solo impianti di imbottigliamento e macchine di imballaggio, ma anche la progettazione e produzione di dispositivi elettronici per l'automazione e il controllo di processi industriali. Nel gruppo Smi, con quartier generale a San Giovanni Bianco, a partire dal 2000 si è ritagliata uno spazio - ampliatisi negli anni - anche Smitec, che da «semplice» divisione, nel 2012 è diventata una vera e propria società.

## La base a San Pellegrino

Il suo compito è quello di mettere a punto soluzioni di automazione per il settore di riferimento di Smi (impianti di imbottigliamento e macchine di imballaggio appunto), ma anche per altri comparti. Ciò vuol dire che in qualsiasi parte del mondo venga venduto un prodotto Smi, il controllo a distanza viene effettuato dalla Val Brembana. Sono 64 i tecnici che lavorano in Smitec, mentre la teleassistenza, la manutenzione programmata e la diagnostica vengono effettuate all'interno di Smi.

Ed è piuttosto singolare che una realtà (Smi) che si occupa di tutt'altro, abbia deciso di fabbricarsi in casa un sistema di automazione pro-



La Smitec di San Pellegrino è diventata un'azienda nel 2012

prio, anziché appoggiarsi a società esterne. Da qui, poi, l'evoluzione: fornire la propria tecnologia anche ad altre aziende, non necessariamente appartenenti al settore in cui opera il gruppo bergamasco.

Giusto per dare un'idea

dell'attività di Smitec, attraverso la teleassistenza è possibile replicare in Smi l'automazione di macchine e impianti: da un pannello l'operatore può controllare le grandezze e intervenire per identificare un eventuale problema, o ancora introdurre

re i miglioramenti richiesti. Questo è possibile perché, trattandosi di congegni elettronici, si riesce ad effettuare la miglioria per via elettronica. Le macchine sono inoltre dotate di manutenzione programmata, che viene proposta anche in autonomia: si monitorano le vibrazioni piuttosto che il consumo di energia elettrica. E se agli esordi la tecnologia viaggiava attraverso le linee telefoniche, oggi ogni macchina ha un suo nodo Internet.

## Fatturato a 130 milioni

Da San Giovanni Bianco è così possibile monitorare le macchine Smi vendute in tutto il mondo: dall'Australia alla Cina, fino a Dubai e al Sudafrica. Nel segno della diversificazione e dell'assistenza estesa ad altri settori.

Per quanto riguarda Smi (che nella nostra provincia occupa 520 dipendenti; sono 650 a livello di gruppo, considerando anche le sedi commerciali estere), «ha chiuso il 2014 con un fatturato consolidato di 130 milioni di euro» come spiega l'amministratore delegato, Paolo Nava. E l'obiettivo per quest'anno è «consolidare questo risultato». **© RIPRODUZIONE RISERVATA**

# Heidelberg, prestito inferiore per rilevare l'Italcementi

## L'operazione

Non servirà l'Opa sulla controllata in Marocco: il finanziamento dalle banche si riduce così di 600 milioni

È stato ridotto di 600 milioni di euro, da 4,4 miliardi a 3,8 miliardi, il prestito ponte ottenuto da HeidelbergCement per l'acquisizione di Italcementi. L'importo è stato ridotto perché si ritiene che non sarà necessario lanciare un'offerta pubblica sulle quote di minoranza di Ciments du Maroc, controllata di Italcementi quotata alla Borsa di Casablanca, con un flottante sul mercato pari a circa il 37%.

Il gruppo tedesco, che il 28 luglio scorso ha annunciato con Italcementi un accordo per acquisire il 45% del gruppo bergamasco detenuto da Italmobiliare, con il successivo lancio di un'Opa allo stesso prezzo di 10,6 euro per azione, ha annunciato ieri anche la cessione delle attività nella calce in Germania al gruppo belga Lhoist. Si tratta degli impianti di Walhalla Kalkwerk a Ratisbona e di Kalkwerk Istein vicino a Basilea.

I due impianti, spiega una nota Heidelberg, hanno generato nel 2014 un giro d'affari attorno ai 45 milioni, con circa 180 impiegati.

La vendita delle attività nella calce in Germania e la conclusione del prestito ponte con un pool di istituti bancari



L'ingresso in via Camozzi

a un livello inferiore rispetto a quanto previsto «sono ulteriori passi importanti per rafforzare il nostro finanziamento», ha commentato Bernd Scheifele, presidente del consiglio di gestione di HeidelbergCement. «Con la sindacazione del prestito ponte, abbiamo gettato una solida base finanziaria per l'acquisizione di Italcementi. Il fatto che tutte le nostre banche principali hanno partecipato è una chiara prova dell'alta reputazione di HeidelbergCement nel mondo bancario e riflette chiaramente la convinzione delle banche nella transazione».

Al prestito ponte partecipano anche le banche italiane Intesa Sanpaolo e Mediobanca. **S. G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Latte, ok all'indicizzazione dei prezzi Lunedì agricoltori in piazza a Bruxelles

Accordo raggiunto tra le organizzazioni agricole e l'industria lattiera per la definizione di un parametro di riferimento condiviso da utilizzare per l'indicizzazione del prezzo del latte.

Le parti hanno stabilito di convocare entro 10 giorni un tavolo tecnico paritetico che dovrà concludere i suoi lavori entro 30 giorni, come si legge in una nota del ministero delle Politiche agricole. Il tavolo avrà il compito di individuare, con l'eventuale supporto

tecnico e metodologico di Ismea (l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), un indicatore che consenta di identificare in modo oggettivo i prodotti, i mercati e gli input rappresentativi delle dinamiche del mercato lattiero e idonei a ridurre al minimo la soggettività delle scelte.

Per il ministro Maurizio Martina si tratta di «un passo avanti molto importante da parte della filiera con un accordo che si attendeva da

tempo. È rilevante che industria e organizzazioni agricole abbiano trovato una sintesi per lavorare insieme in un momento di mercato complesso».

E ancora: «Questo accordo rafforza anche le azioni che il governo sta mettendo in campo a tutela del reddito dei 35 mila allevatori italiani. Lunedì nel consiglio dei ministri dell'agricoltura a Bruxelles ribadiremo la necessità di un intervento straordinario europeo per il settore,

che dia risposte fattive e immediate alle imprese».

Proprio riguardo all'appuntamento di lunedì, Confagricoltura Lombardia ha deciso di aderire alla manifestazione indetta dal Copal - Cogeca a Bruxelles, dove sarà presente con una delegazione.

«Il settore agricolo sta attraversando un momento di gravissima difficoltà che sta interessando in maniera trasversale tutti i comparti ed è dovere delle istituzioni, e in primo luogo di quelle europee, intervenire con urgenza a sostegno degli agricoltori», afferma il presidente di Confagricoltura Lombardia Matteo Lasagna.

# Gorgonzola Arrigoni Due ori internazionali

Due medaglie d'oro: è il prezioso bottino che i gorgonzola Arrigoni si sono aggiudicati ai «Nantwich international cheese awards», uno dei più importanti eventi mondiali sul tema, a cui quest'anno hanno partecipato 4.615 formaggi e latticini provenienti da 31 Paesi.

I riconoscimenti sono andati al gorgonzola piccante a marchio «Waitrose» e al gorgonzola dolce, uno dei prodotti di punta dell'azienda di Pagazzano. Il gorgonzola dolce Dop prodotto da Arrigoni nel 2014 si era già

aggiudicato la medaglia super gold al «World cheese awards» di Londra; nel 2013 la medaglia gold al «World cheese awards» di Birmingham, oltre al riconoscimento della rivista americana «Culture magazine» come uno dei 101 «Best cheeses of years».

Oltre che per il Gorgonzola, Arrigoni si contraddistingue nel panorama delle aziende casearie per la produzione di numerosi formaggi lombardi come taleggio, crescenza e quartirolo lombardo.